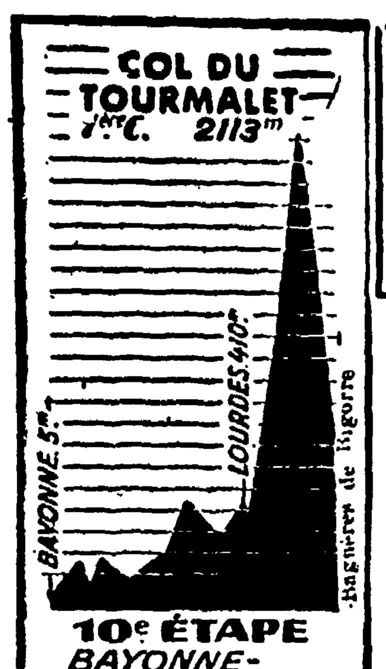

lo sport

Bolidi in gara nel Gran Premio d'Europa

● Tre marche («Ferrari», «B.R.M.» e «Cooper») su tutte in campo meccanico, e Bhera, Moss, Brabham, Brooks, Hill, Gregory, Bonnier, Schell, Salvadori e Trintignant i favoriti. Assenti l'«Aston Martin» e la «Vanwall».

● La Casa di Maranello spera molto in una vettura sperimentale affidata a Bhera.

(Nostro servizio particolare)

RLIMS, 4. — Sul velocissimo circuito di Guex si disputa domani il Gran Premio di Francia che gli organizzatori dell'A.C. Champagne hanno promosso d'autorità Gran Premio d'Europa. La corsa è attesa con vivissimo interesse per la nuova sistemazione che potrebbe dare alla classifica iridata essendo valida come terza prova del campionato del mondo conduttori, e per la prova del fuoco che essa rappresenta per la «Ferrari», battuta sia a Montecarlo, dove la vittoria andò alla Cooper di Brabham, che a Zandvoort dove vinse Bonnier al volante della B.R.M. Se a ciò si aggiunge che i bolidi di Maranello sono riusciti ad imporsi in una sola delle quattro prove del campionato marche sinora disputate, e che da mesi non assapora più una vittoria di rilievo avendo ceduto di fronte a questa o quella marca dalla Aston Martin alla Cooper, dalla BRM alla Porsche, ben si comprende quando sia importante per la Ferrari una vittoria nel G. P. di Reims.

Nel gioco del pronostico tre marche spiccano sulle altre la B.R.M. potente e veloce, la Cooper che insieme alle note doti di maneggevolezza ha rivelato anche spiccate doti di velocità, e la Ferrari alla quale vanno i maggiori favori.

Il circuito di Reims ben si presta al raggiungimento di alte velocità (il che lascia supporre che la corsa di domani sarà vinta ad oltre 200 chilometri di media) ed è proprio questo fatto che fa pendere dalla parte di Ferrari la bilancia del pronostico. Finora si è corso su circuiti più o meno «tortuosi» dove la potenza del motore doveva necessariamente accopplarsi in modo perfetto con la maneggevolezza della macchina. Domani invece si correrà su un circuito a triangolo dove la potenza avrà un peso preponderante. E la Ferrari, fra le macchine in gara, appare quella più potente. Con ciò naturalmente non si vuol dire che la vittoria di uno dei piloti della casa di Maranello appare scontata; anzi, per gli uomini di Ferrari la vita sarà ben dura egualmente. Moss al volante della B.R.M. rappresenta sempre un pericolo: la sua classe è indiscussa e la sua vettura, in prova ha realizzato il miglior tempo. E Brabham, che sarà al volante della Cooper, può sempre fornire ancora una volta la sorpresa. Brabham difende la posizione di leader nella classifica mondiale e nulla lascerà di intentato per ripetere l'exploit di Montecarlo (la Cooper, come accennavamo, ha rivelato anche ottime doti di velocità e di resistenza e quindi il capo-classifica non parte battuto). Con grande interesse inoltre è attesa la prova di Behra che sarà in gara con una nuova Ferrari, più corta e più leggera di quella degli altri ferraristi in gara (Brooks, Hill, Gurney, Gendebien) e dalla quale i tecnici di Maranello si attendono grandi risultati. L'Aston Martin ha dato «forfait» (i suoi tecnici hanno preferito prender tempo per mettere a posto la macchina e tentare poi di ripetere nella «formula 1» i bei successi ottenuti nella categoria sport) e la Vanvall allo ultimo momento ha preferito rimandare di qualche settimana la sua rentree (forse al rinvio non è estranea la decisione di Moss di tentare l'avventura con la più sicura BRM).

Assenti l'Aston Martin e la Vanvall, relegate ad un ruolo di secondo piano — almeno sulla carta — le varie «derivate», scontato il ruolo di comparse delle Lotus e Maserati private, ricapitolando così si esprime il campo delle previsioni: Ferrari o Cooper o BRM in campo meccanico; Bhera, Moss, Brabham, Bonnier, Hill, Schell, Salvadori, Gregory, Trintignant fra i piloti.

Ecco la classifica mondiale conduttori: 1) Brabham p. 15; 2) Bonnier p. 8; 3) Brooks, p. 6; 4) Trintignant e Gregory, p. 4; 6) Ireland e Hill, p. 3; 8) Behra e Mc Laren, p. 2; 10) Moss, p. 1.

Subito dopo il Gran Premio di Francia, si disputerà la corsa riservata alle macchine di formula 2. Anch'essa ricca di interrogativi, di interessi e di nomi. Porsche, Cooper e Ferrari sono le marche di primo piano, ma molte altre marche saranno in campo con la ferma intenzione di non dar tregua alle tre «grandi». Tra i piloti spiccano i nomi di Moss, Brabham, Allison, Schell, Von Trips, Bueb.

ANDRÈ DOPOIS

● Nella foto: BRABHAM (in primo piano) il leader della classifica iridata

AL TOUR E' ARRIVATA L'ORA DEGLI ARRAMPICATORI

Oggi il Tourmalet

Tra Gaul e Baldini un patto da stracciarsi in vista delle Alpi? - Il campione del mondo sta bene ed ha fiducia nei propri mezzi - Il ritardo di Favero, nella tappa dell'altro ieri, ha tolto alla "squadra,, il capitano di riserva - Sulle rampe del Tourmalet atteso alla prova Rivière

(Dal nostro inviato speciale)

BIARRITZ, 4. — *L'Atlantico diffonde una luce pazza. E' una luce che abbaglia, che acceca. Oggi, come ieri, «si suda nel sudore».*

Ma è giorno di riposo...

Riposo a Biarritz dove la spiaggia è una morbida fascia d'argento e oro. Il traguardo atteso, desiderato, è giunto. Il «Tour 1959» ha, dunque, compiuto la prima parte del cammino. Bene o male? Così, così.

La lotta dei grandi passisti contro Gaul si è conclusa. Charly ci aveva dichiarato che avrebbe raggiunto i Pirenei senza stancarsi perchè gli uomini di Bidot dovevano giocare la parte dei fratelli che uccidono i fratelli e così è stato. Infatti quando alla fine i «galli» si decidevano a dare battaglia, e sulle strade infuocate delle Lande, si lanciavano disperatamente, una, due volte, Gaul non si faceva sorprendere: le sue azioni di difesa erano pronte e secche, agili, forti e sicure.

La delusione degli uomini di Bidot era grande; Riviére, Anquetil e Bobet si accorgevano che Charly cammina bene, facilmente anche sul piano, sotto il sole che brucia, nel caldo che cuoce. E allora? Le montagne dei Pirenei che la leggenda d'atlantide dice «fiammeggianti e nevose» dovrebbero cominciare a tessere i fili della maglia gialla per Gaul. Dovrebbero... L'ombra del dubbio è più che mai logica. Charly, non è più il campione distratto del «giro 1957». Guerra gli ha insegnato a controllarsi, a misurare le forze e a studiare la gara e la tattica. Il Tourmalet, lo Aspin e Peyresourde non meritano forse una dura, eccitata fatica. Manco siamo a metà del cammino. E per giungere le Alpi la strada è tormentata, difficile, aspra.

L'esperienza dell'anno passato sul Mont Ventoux servirà a Charly, che ha tutto lo interesse a lasciare sfogare Pauwels e gli uomini di Aerts a controllare Rivière, Baldini, Anquetil e Bobet.

E' finita la pianura: per Gaul, il maggior pericolo è passato. E tutti, amici e nemici hanno constatato che egli non è soltanto il principe serenissimo degli scalatori. Charly, comunque, teme.

Teme il sole.

Teme il caldo.

Ma i suoi avversari sono, forse, salamandre, che passano dentro il fuoco senza bruciarsi? Perciò, varranno anche, soprattutto, le condizioni di salute. E noi possiamo sperare, dobbiamo avere fiducia. Baldini sta bene, e eccellente è la sua posizione di gara. Nella classifica dei favoriti, egli ha soltanto 51" di ritardo su Rivière, e precede Anquetil di 1'07", Gaul di 1'45" e Bobet di 4'05".

Baldini doveva farsi una certa pratica della corsa, non poteva buttarsi allo sbaraglio. Il suo camminare seguiva una traccia, che era quella lasciata dagli uomini di Bidot. E' stato diligente, fin troppo. Ma non si è creato nemici, non ha dato fastidi a Gaul. Fra Ercole e Charly, fra il grande passista è il grande arrampicatore, la cordialità è chiara. Non diciamo che Baldini aiuterà Gaul e viceversa. Un patto di alleanza da stracciare in vista delle Alpi è però possibile. Il capitano della pattuglia bianco-rosso-verde avrebbe molto da guadagnare e poco da perdere. Potrebbe, cioè, ricuperare a Digione il tempo di Aosta e Annecy. Ipotesi che si fanno, voci che circolano...

Ma sono i fatti che contano. Il ciclismo è uno sport che troppo tradisce i tecnici, che costringe noi su una corda sospesa nel vuoto, da un capo trattenuta dai «se» e dall'altro capo trattenuta dai «ma». E' uno sport il ciclismo, dove un male di pancia può esser decisivo. Guardate per esempio. Favero Avera il mal di pancia, appunto. E non ha resistito. E' stato una delle vittime dell'unica, seria offensiva che gli uomini di Bidot hanno scatenato sulle piane delle lande.

Favero è giunto tardi a Bayonne. Così, Binda ha perduto il capitano di riserva. E' logico che Vito dovrà ora aiutare, servire Ercole. E' un vantaggio, per la «pattuglia». Il «Tour» 1959 è una gara per uomini, non per squadre.

E quello che è accaduto nella «grande equipe» ben lo mostra. I campioni, i favoriti, guardano e vogliono patti chiari. Tutti fanno la propria corsa, sanno scegliersi il terreno. La fine di Cazala è abbastanza indicativa, al proposito. L'atleta ha dovuto cedere a Bayonne la posizione di comando guadagnata a Roubaix. Non è che Cazala fosse un uomo segnato a dito, no. Visto, però, che Gaul resisteva, Rivière, Anquetil e Bobet (d'accordo finalmente?) decidevano di avere un gregario in più. Non sarebbe stato bello, infatti, far fermare l'uomo vestito di giallo alle fontane. Si capisce che gli uomini di Aerts hanno approfittato della situazione. Facendola da grandi passisti, Adriaenssesn, Hoevenars, Plankaert, Van Aerde e Janssens si sono ricordati che De Bruyne, che della pattuglia era il capitano di prestigio, è Pauwels hanno potuto far fuori Cazala. Ma non basta.

Gli uomini di Aerts hanno anche pazienza. Andrianssens e Brankaert sono atleti più esperti e più saldi di Pauwels, campione che potrebbe dare del filo da torcere a Gaul, Baldini, Rivière, Anquetil e Bobet.

Gli uomini di Aerts hanno la volata facile nelle gare a tappe. Non ci si crede. Sembra che siano ab[...] solamente per le corse in linea e perciò abbastanza facilmente si infilino nelle «fughe buone». Sarà così. Aerts è però convinto che Pauwels non deluderà. E' giovane, ha grinta e in salita, si dice, è agile scattante.

Vende fumo il nostro amico? Vedremo.

Aerts è comunque, soddisfatto.

Per lui, per la squadra del Belgio, Bayonne è stata una tappa meravigliosa, ricca di oro giallo. Perché non si è affermato solo Pauwels: per rendere completa la delusione e il dispetto degli uomini di Bidot gli uomini di Aerts sono passati anche al comando della classifica per squadre!

Bayonne è dunque un po' la Waterloo di Bidot; il generale senza bastone. Il buon Marcel è triste, malinconico. Ma non ha perduto tutte le speranze. Rivière regge bene e Geminiani sta raccogliendo le truppe sparse nelle squadre delle regioni. Sarà sul Tourmalet, domani, che si comincerà a sapere quanto vale Rivière in salita.

Il campione dell'ora è abbastanza tranquillo.

Infatti la sua prima affermazione in salita, l'ha ottenuta, proprio, sul Tourmalet in una gara a tappe per dilettanti.

• • •

Domani

Il «Tour» 1959 riprende il cammino.

Le pause alla fatica stanno per finire. Biarritz si addormenta nel caldo di una notte senza brezza. E Bayonne si prepara a lanciare la prima corsa dei Pirenei.

Il traguardo è a Bagnes-de-Bigorre: 190 km di pianura, 20 km di salita: 25 km di discesa.

Il Tourmalet lassù, a quota 2113, è avvolto in un velo di calore e aspetta.

ATTILIO CAMORIANO

Serenità e fiducia nel "clan,, italiano

BALDINI e altri tricolori assieme a Bartali: forse «Ginettaccio» racconta come si scalavano i Pirenei ai suoi tempi

(Dal nostro inviato speciale)

BIARRITZ, 4 — *Su e giù. Su e giù per le strade dell'oceano Atlantico. Gli atleti della pattuglia bianco-rosso-verde sono rimasti a Bayonne e combattono col caldo: 35° e forse più all'ombra!*

Malgrado il ritardo di Favero, l'ambiente della squadra è tranquillo, e abbastanza sereno. Binda sapeva Vito col mal di pancia, non ha potuto seguire l'azione dei grandi passisti. Ma le squadra non si è sfasciata. Anzi, Fabbri si è affermato, e Baldini non è stato intrappolato. Così Bono, così Baffi. Invece Padovan ha pagato l'ingordigia. Padovan rincorreva, da più giorni, una vittoria di tappa.

Con una certa preoccupazione, si allunga l'occhio sin lassù, dove è il tenue velo azzurro che nasconde i Pirenei.

Baldini ride. Non è che la montagna gli piaccia. E' che gli hanno dato da leggere il «France Soir». Il giornale di Parigi scrive che una sua eventuale vittoria sarebbe una catastrofe, per i lavoratori del pedale, poichè l'UVI gli impedirebbe di partecipare alle riunioni su pista e in circuito che dopo il «Tour» si organizzano in Francia.

L'UVI intenderebbe non farlo stancare, per presentarlo in grande forma nella corsa dell'iride di Zandvoort. E senza l'uomo vestito di giallo, le riunioni non avrebbero successo. E, perciò, il campione viene continuamente sollecitato a firmare un contratto. Ma lui tergiversa: Baldini aspetta S. Etienne. (Forse «France-Soir» vuole scatenare contro Baldini tutti i lavoratori del pedale?...).

A. C.

La classifica generale

1) PAUWELS in ore 18.18'27"; 2) Cazala, a 1'16"; 3) Anglade a 2'22"; 4) Gauthier a 3'13"; 5) Adriaenssens a 3'22"; 6) Hoevenaers a 3'22"; 7) Rivière a 3'18"; 8) Annaert a 3'37"; 9) Vermeulin a 3'38"; 10) BAFFI a 4'21"; 11) BALDINI a 4'29"; 12) Desmet a 5'15"; 13) Anquetil a 5'36"; 14) Schellemberg a 5'18"; 15) Graczyk a 5'52"; 16) Manzaneque a 6'05"; 17) Bahamontes a 6'07"; 18) Picot a 6'09"; 19) Gaul a 6'11"; 20) Van Geneugden a 6'16"; 21) Planckaert 18.56'09"; 22) Brankart 18.56'13"; 23) Graf 18.56'12"; 24) Quehellie 18.56'51"; 25) Bobet 18.57'01"; 26) FABBRI a 8'42"; 27) Bergaud 18.57'11"; 28 Van Aerde 18.57'15"; 29) BONO e Batista a 8'50"; 31) Robinson 18.58'11"; 32) Pavard 18.58'13"; 33) Friedrich 18.58'16"; 34) Dotto 18.58'57"; 35) FALLARINI a 10'18"; 36) PADOVAN a 11'10"; 37) Bleneau 18.59'38"; 38) Galdeano 18.59'39"; 39) Janssens 19.00'12"; 40) FAVERO a 12'05"; 41) Darrigade Kersten 19.00'12"; 43) Saint 19.00'17"; 44) Van Est 19.01'11"; 45) Forestier 19.01'13"; 46) Voorting 19.01'17"; 47) De Groot 19.01'51"; 48) Sabbadini 19.02'08"; 49) Gainche 19.02'17"; 50) De Bruyne 19.02'25"; 51) Dejouhannet, Ernzer 19.02'38"; 53) Elliot, Cardoso 19.02'42"; 55) CESTARI a 14'18"; 56) Suarez 19.02'17"; 57) Bolzan 19.02' e 51"; 58) Pipelin 19.02'54"; 59) Hassenforder 19.03'08"; 60) De Jongh 19.03'22"; 61) Le Buhotel 19.03'28"; 62) Otano 19.03'35"; 63) Mastrotto 19.03'45"; 64) Mahè 19.03'19"; 66) Lefebvre 19.04'01"; 67) Van Den Borgh 19.04'13"; 68) Damen 19.04'17"; 69) Utset 19.04'10"; 70) Delberghe 19.04' e 11". Seguono: 75) FALASCHI a 16'11"; 81) BARTOLOZZI a 17'21"; 86) GISMONDI a 18' e 17"; 87) Christian 19.07'; 89) Stablinski 19.07'29"; 90) Robic 19.09'15"; 91) Geminiani 19 ore 10'29"; 94) BRUNI a 25'26"; 100) Everaert 19.17'04"; 108) Bouvet 19.26'19"; 111) Moresi 19.15'58".

La classifica a squadre

1) BELGIO (Pauwels, Adriaenssens, Hoevenaers) in ore 116.32'15"; 2) Francia (Cazala, Rivière, Anquetil) a 4'06"; 3) Centre-Midi (Anglade, Gauthier, Bergaud) a 7'28"; 4) ITALIA Baffi, Baldini, Fabbri) a 10'38"; 5) Paris - Nord - Est (Annaert, Vermeulin, Pavard) a 10'17"; 6) Spagna (Manzaneque, Bahamontes, Galdeano) a 16'50".

CICLISMO — OGGI SUL CIRCUITO DEI COLLI PELORITANI

Trapè il gran favorito della corsa "tricolore,,

Circa 150 i dilettanti in gara: assente (per forza maggiore) Venturelli

Partenza alle ore 7: quattro giri del circuito per un totale di 220 km.

MESSINA, 4 — Quasi tutti i partecipanti alla prova unica di campionato italiano di ciclismo sono giunti a Messina. Gli iscritti sono 143 e tra gli iscritti c'è anche Venturelli, ma per le ragioni arcinote il campione di Pavullo non partirà.

Tutti meno uno, però.

Meno uno, ma il più bravo colui che bisognava battere e chi ci sarebbe riuscito avrebbe aggiunto all'alloro della vittoria un titolo di merito di più. Ma così vuole la CAD e «fiat voluntas» dei soloni del nostro ciclismo che da un po' di tempo a questa parte hanno il triste primato degli errori. Non difendiamo Venturelli indisciplinato, difendiamo Venturelli campione e uomo da battere.

Non è detto, però, che l'assenza del n. 1 del dilettantismo italiano soffochi i motivi d'interesse della corsa che, invece, è bella ed appassionante. Il circuito dei colli Peloritani, stupenda corona attorno a Messina, lungo 55 km., che dovrà essere percorso quattro volte per 220 km e che scatterà alle 7, è un terreno di gara estremamente indicativo e sincero, giocoforza, la vittoria di un atleta completo, di un quasi-professionista.

Entrano in ballo diversi fattori come la lunga distanza: chi dei nostri dilettanti ha percorso una distanza così lunga? Pochi, pochissimi direi. Inoltre l'altimetria del percorso, definito dalla generalità durissimo e fatto su misura per gli scalatori, toglierà di mezzo la massa dei passisti e degli scattisti per favorire quei pochi «grimpeurs» che trovano posto nell'elenco dei partenti.

Insomma, il tracciato è stato studiato a bella posta per dare a Trapè ed a pochi altri la possibilità di trionfare nella gara tricolore il pronostico della quale suggerisce pochi e ben individuati corridori: oltre a Trapè, Martini, Barviera, Zorzi, Tonucci, Gaggioli, Giusti, ed i due bravissimi atleti della Piccini di Perugia Brugnami e Cerbini che attendono da tempo all'uscio della maglia azzurra, quella convocazione che è matura ormai da tempo.

L'elenco continua, ma per poco abbraccia Chiodin, Bampi, Pifferi, Sabbadin, Bailetti, Musone, Lancioni, Luise, Simonetti, Mealli, Pierucci, Zamperioli, Susta e basta altrimenti finisce che si allunga troppo e il brodo lungo non ha sapore.

Manniron record in Italia-Austria (5-2)

SAVONA, 4 — Al Palazzetto dello Sport di Savona, la nazionale italiana di sollevamento pesi ha superato con relativa facilità quella austriaca (5-2). Lusinghieri possono definirsi i risultati tecnici ottenuti dagli italiani. Su tutti è emerso nella categoria piuma Mannironi il quale ha stabilito il nuovo primato nazionale di distensione con kg 107,500 ed ha infine battuto il primato italiano portandolo da kg 355 a kg 357,500 per la categoria. Ottima anche la prova di Masu che ha eguagliato il primato nazionale di distensione per i massimi leggeri.

DI BUON INTERESSE IL PROGRAMMA IPPICO DELLA DOMENICA

Feria favorita nel «Principe Amedeo» e Quoziente nel Premio Foro Traiano

Di buon interesse il programma della domenica sugli ippodromi italiani. A San Siro, alcuni eccellenti tre anni saranno in gara per i dieci milioni del classico «Principe Amedeo», sui 2400 metri. Feria, seconda nel Gran Premio Milano, è la netta favorita della carta, pur non dimenticando che la figlia di Feira De Rio rende al massimo su terreno pesante. In caso di terreno buono, molte chances vanno dunque assegnate a Boucher, cavallo che nel Gran Premio d'Italia si è comportato con il massimo onore.

Sempre nel campo del galoppo, di buon rilievo il ben dotato Premio Mergellina a Napoli per i tre anni ed oltre, sulla distanza dei 1950 metri. Dubbio partente il rientrante De Voos, che ha un altro ingaggio nella giornata. La corsa avrà il suo favorito nel quattro anni Kabul.

In campo trottistico, gran pavese all'Arcoveggio per il Premio Bologna, sul miglio e mezzo. Al secondo nastro, tutti i grandi nomi del trotto italiano. Da Tornese a Crevalcore, a Icare IV, quest'ultimo per altro dubbio partente. In assenza del figlio di Javari, la carta parla di un nuovo duello fra Tornese e Crevalcore.

L'ippodromo di Villa Glori ospita il Premio Foro Romano (lire 1.050.000 metri 1640) in cui si avranno nuovamente a confronto i tre anni già incontratisi nel Derby e nel Premio Campidoglio in una prova che si preannuncia del massimo interesse sia per il numero dei partecipanti dodici tra cui il solo Quando penalizzato di 20 metri sia per la presenza di Quoziente, quarto classificato della classicissima di Quispiane che nella stessa prova ruppe in partenza e non potè mostrare le sue possibilità e di altri soggetti interessanti quali Caproncello, Sutri, Quando, Agnano, Yerma.

Difficile il pronostico, molto dipendente dalla posizione che i concorrenti riusciranno ad assumere dopo la partenza: sulla positiva prova fornita nel Derby proveremo ad indicare, malgrado il cattivo numero di partenza, Quoziente nominando come suo avversario d'obbligo Quispiane che partirà invece in prima fila. Agnano e Sutri non sono da trascurare così come Quando che non troverà però agevole cedere venti metri agli altri su una pista di mezzo miglio come quella romana.

Ieri sera a Villa Glori vittoria di Giudice

Il favorito Giudice, offerto a 5 5 al betting e guidato da Alfredo Cicognani, si è imposto nel Premio Eclie (L. 610 mila, metri 2040), prova di centro della riunione di ieri sera a Villa Glori trottando la distanza sul piede di 1.22.5 al chilometro. Ecco i risultati:

1 CORSA: 1) Brigantino 2) Maro Tot: 10, 11, 12, 29. 2 CORSA: 1) Geddi, 2) Bergamo 3) Forte. Tot: 4.9, 75, 20, 25, 4400. 3 CORSA: 1) Giudice 2) Esculapio Tot: 20, 11, 11, 43. 4 CORSA: 1) Meritana, 2) Bianco; 3) Saio Tot: 57, 28, 23, 95, 394. 5 CORSA: 1) Zubelo, 2) Ava Albey, 3) Dente di Leone. Tot: 85, 24, 19, 19, 408. 6 CORSA: 1) Castelvecchio, 2) Itaca 3) Evomanue Tot: 43, 20, 24, 42, 184. 7 CORSA: 1) Teresella 2) Petto Arthur 3) Sapiente Tot: 73, 18, 16, 17, 73, 742.

obiettivo mondiale

BOXE

◆ *Il nuovo campione mondiale dei pesi massimi lo svedese Ingemar Johansson, è tornato ieri in patria dove trascorrerà un periodo di vacanze per poi tornare a New York dove sosterrà gli allenamenti per la rivincita, in settembre, con Patterson.*

◆ *A Cincinnati Ezzard Charles, ex campione mondiale dei massimi ha battuto per K.O. tecnico alla settima ripresa Dave Ashley. Quest'ultimo, del peso di oltre 110 Kg con una cintura di lardo intorno al torace, praticamente era fuori combattimento sin dalla seconda ripresa. Charles, che pesa una novantina di chili, ha dimostrato scarsa velocità e poca precisione, doti di cui invece era ricco quando vinse il titolo mondiale nel 1949.*

ATLETICA

● *La presidenza della FIDAL accogliendo l'invito della Bayrischer Leichathletik Verband ha concesso un incontro internazionale giovanile di atletica leggera giovanile fra le squadre rappresentative della Baviera e del Nord Italia.*

L'incontro, che è riservato agli atleti nati nell'anno 1941 e negli anni successivi, avrà luogo a Schio il 6 settembre 1959 con il seguente programma tecnico.

Corse piane m. 100 200 400 1000 e 2000. Corsa ostacoli m. 110 (ostacoli alti). Staffette 4x100 m. e 4x400 m. Marcia Km. 5. Salti in alto, in lungo e con l'asta. Lanci del peso, disco e del giavellotto.

AUTO

◆ *Sui quindici tornanti del Passo della Mendola si svolgerà oggi pomeriggio la corsa automobilistica Appiano-Mendola, valevole per il Campionato Italiano di velocità (Cat. Turismo) e per l'assegnazione del «Trofeo della montagna» (Cat. Gran Turismo e Sport).*

Alla competizione, che presenta un percorso di Km. 14.500 ed un dislivello di m. 950, sono iscritti circa 120 piloti nelle categorie Turismo, Gran Turismo e Sport, divise in varie classi.

Favoriti d'obbligo partono il tedesco-brasiliano Heins Bino vincitore della scorsa edizione che sarà alla guida di una Porsche Carrera 1500, il veronese Cabianca vincitore della edizione 1957 con una Osca 1500, Scarlatti, pure su Osca, Lualdi con una Maserati 2000 e il tedesco Linge che pilotera una Porsche RS della casa.

CALCIO

● *La FIGC comunica ufficialmente che il commissario Bruno Zauli, sciogliendo la precedente riserva, ha costituito la commissione di appello federale per il settore semi-professionisti. Detta commissione è così composta: Ir. Franco Canna, comm. Giacomo Bertotto, avv. Mario Grassi, ing. Federico Sani, rappresentante AIA.*

La commissione sarà presieduta dal Ir. Canna che pertanto lascia la CAF dilettanti ove è stato sostituito dal dr. Ennio Damassa.

CANOTTAGGIO

● *Il «quattro della Guzzi», unico equipaggio italiano partecipante alle regate di Hanley, è stato oggi perseguitato dalla sfortuna. L'armo italiano stava disputando la «Stewards' Challenge Cup» contro il «St Edmund Hall and Lincoln College» di Oxford quando dapprima ha dato la vogata sbagliata e i remi si sono piantati nell'acqua bloccando l'imbarcazione. Poi quando l'equipaggio italiano aveva ripreso la gara e si trovava a quattro lunghezze dagli inglesi la pala di un remo si è spezzata e i vogatori della Guzzi hanno dovuto così cedere all'armo inglese.*

Colpi d'incontro

La Confindustria e le Olimpiadi

L'ANSA ha diramato ieri la seguente nota:

«I signori Quinto Quintieri, Gianni Agnelli, Pietro Campanella, Pino Mocchetti, Vittorio Folonari, Eugenio De Blasio, rispettivamente presidente e membri di un'apposita commissione formata dalla Confindustria per le Olimpiadi 1960, si sono incontrati al Foro Italico col presidente del CONI, Onesti.

L'ing. Quintieri ha riferito sui primi lavori svolti dal comitato stesso: ne è scaturita una cordiale conversazione dalla quale è apparso evidente il vivo interessamento degli industriali italiani, sia nel settore organizzativo dei Giochi di Roma, sia nei riguardi degli atleti olimpiaci per i quali — è stato assicurato — sarà possibile riservare situazioni lavorative in seno alle grandi industrie italiane.

L'affiancamento della Confindustria ai problemi sportivi sta quindi raggiungendo una fase attiva che si intensificherà sempre più nei prossimi mesi.

L'avv. Onesti ha ringraziato ed ha assicurato che per il CONI l'intervento della Confindustria è motivo di ampia soddisfazione e di sicurezza per la riuscita della organizzazione dei Giochi di Roma».

Se si tiene conto che gli industriali hanno sempre ostacolato lo sviluppo delle pratiche sportive fra le loro maestranze, rifiutando di mettere a disposizione dei propri operai le necessarie attrezzature, non può sfuggire ad alcuno il carattere speculativo dell'intervento della Confindustria nei problemi olimpici. Se la Confindustria avesse voluto veramente aiutare lo sport italiano a prepararsi degnamente per i Giuochi di Roma avrebbe potuto, come avrebbe dovuto, averlo già fatto introducendo lo sport nelle fabbriche, favorendo così una larga selezione. Ma alla Confindustria lo sviluppo dello sport italiano non interessa affatto, quello che interessa agli Agnelli, ai Quintieri, ai Campanella, ai Mocchetti e compagnia bella è di ricavare dallo sport la maggiore pubblicità possibile, e forse non solo quella. Così e solo così si spiega il loro intervento. Gli atleti olimpici oggi «fanno pubblicità», e in questo senso interessano ai capitani d'industria. Chiarito questo, bisogna aggiungere che sorprende, sbalordisce anzi, la affermazione attribuita al presidente del CONI secondo la quale l'«intervento della Confindustria è motivo di ampia soddisfazione e di sicurezza per la riuscita dell'organizzazione dei Giochi di Roma». Fino ad oggi i dirigenti del CONI passavano per buoni organizzatori: che avessero bisogno dell'aiuto di uomini come Agnelli, i quali hanno il solo merito di avere rovinato con i loro miliardi gli sports dei quali si sono occupati, francamente non lo avremmo mai immaginato.

MOTOCICLISMO: MV E DUCATI ANCORA IN LOTTA

Oggi quinta prova «mondiale» sulla pista di Francorchamps

Duello tra Ubbiali e Provini nelle 125 cmc e nelle «quarto di litro»

Sulla difficile pista di Francorchamps va in scena oggi il quinto atto del campionato mondiale di motociclismo con la disputa del Gran Premio del Belgio.

Virtualmente assegnato il titolo delle grosse cilindrate (con le sue quattro vittorie in sella alla M.V. Surtees è ormai fuori tiro dagli avversari), riservata alle moto di «formula 1» e quindi non valida per il campionato del mondo la corsa della 350 cmc, tutto l'interesse della giornata si riversa sulle gare delle 125 cmc e delle «quarto di litro» dove rivivrà il gran duello tra Ubbiali e Provini in sella alla MV da una parte e Mendogni e Liberati su Ducati dall'altra, per la vittoria di marca e fra i quattro per la vittoria assoluta.

E' chiaro, però, che l'attenzione dei tecnici e, soprattutto, l'interesse della classifica concentrano i propri obbiettivi sulle prove che Ubbiali e Provini sapranno fornire, visto e considerato che Provini, secondo sia nelle 250 cmc che nelle 125 cmc non si è dato affatto per vinto anche se in entrambe le classi è in svantaggio di quattro punti.

Spettacolo nello spettacolo, perciò, uno spettacolo arricchito dal fattore pista, una delle più veloci del mondo e quindi capace, oltretutto di far impazzire le medie che saliranno a punte altissime.

Nella classe 250 cmc i due campioni della MV hanno via libera e la lotta non può riservare sorprese dopo Ubbiali e Provini, infatti troppa distanza divide i terzi in classifica (Mendogni e Fugner) per poter pensare ad una eventuale sorpresa.

Più fluida, invece, è la situazione nelle 125 cmc: Ubbiali (p. 18) e Provini (p. 14) sono tallonati da Hailwood (p. 12) che si sta rivelando un campione eccelso e completo e tutt'altro che intimorito dai due assi nostrani.

Di pari passo procede la lotta tra le Case: la MV è al comando in ambedue, seguita dalla Morini nelle 250 e dalla Ducati nelle 125. E' superfluo dire che il trionfo finale della Casa di Verghera è direttamente legato al (quasi scontato) trionfo dei due campioni che così validamente la rappresentano.

Scholz batte Wohlers e resta «europeo»

BERLINO, 4 — Il berlinese Gustav Scholz ha difeso con successo il titolo europeo dei medi battendo ai punti stasera l'amburghese Hans-Werner Wohlers.

La vittoria del 29enne Scholz è stata nettissima.

Scholz ha il titolo dal 4 ottobre dell'anno scorso, quando sconfisse il francese Charles Humez.

MENTRE LA FIORENTINA HA ACQUISTATO AZZALI

Raggiunto l'accordo tra la Roma e Orlando

Nella giornata di ieri è stato raggiunto un soddisfacente accordo tra la Roma e Orlando; cosicchè il giocatore ha firmato un contratto che lo lega alla Roma per un anno. Intanto sono sfumate le possibilità di ingaggiare Azzali, acquistato ieri dalla Fiorentina; ora pertanto non resta che riprendere le trattative per Gratton.

In casa laziale è pure sfumato l'eventuale scambio Tagnin-Virgili (più milioni) dato che la Fiorentina ha definitivamente ceduto «Pecos Bill» al Torino. Pertanto ai laziali non rimane che sperare nella possibilità di concludere con il Milan per Grillo.

I cavalieri italiani vincono ad Aquisgrana

AQUISGRANA, 4 — L'Italia ha stasera conquistato il Premio delle Nazioni al Concorso ippico internazionale di Aquisgrana.

Secondi si sono piazzati gli Stati Uniti e terza la Germania ecc. Alla prova ha assistito una folla calcolata a 40.000 persone. La squadra dell'Italia composta da quattro cavalieri ha registrato un totale di sette penalità, i cavalieri USA 16, i tedeschi 20.

La Bueno trionfa a Wimbledon

LONDRA, 4 — Si è concluso oggi il classico torneo tennistico di Wimbledon con le finali del singolare femminile, del doppio femminile e del doppio maschile. Nella prima si è registrato il trionfo della brasiliana Esther Bueno (impostasi all'americana Hard) nota anche agli sportivi italiani per aver vinto l'anno scorso il torneo di Roma. Nel doppio maschile la vittoria è andata agli australiani Fraser e Emerson (vittoriosi su Mark-Laver) e infine nel doppio femminile le americane Hard-Harth hanno battuto la Fleitz e la Truman.

L'antica Ditta

ROMOLO LAZZARETTI

Piazza Fiume, 3 - Tel. 863.828
Viale Manzoni, 77 - Tel. 760.821

Commissionaria per Roma e Lazio delle rinomate MOTOCICLETTE

Capriolo, «Perugina» Pegaso

Vi offre pure MOTOFURGONI e MOTO-SCOOTERS a condizioni vantaggiosissime e a PREZZI DI FABBRICA

SPECIALI BICICLETTE **FREJUS, LAZZARETTI** di ogni tipo e misura le migliori in commercio

Si fanno cambi, valutando equamente i veicoli usati